

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00047226
ESC - Ente schedatore	S59
ECP - Ente competente	S59

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	croce processionale
--------------------	---------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	OT
PVCC - Comune	Tempio Pausania

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	cattedrale
LDCN - Denominazione attuale	Cattedrale di S. Pietro

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1540
DTSF - A	1560
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito iberico
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	sigla

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura
-------------------------	------------------------------

### MIS - MISURE

<b>MISU - Unità</b>	UNR
<b>MISA - Altezza</b>	82
<b>MISL - Larghezza</b>	44.5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	ammaccature, lamina rotta in un punto.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il fusto liscio regge un nodo a cipolla baccellato, sormontato da un nodo maggiore sferico ornato da protomi alate tra cui pendono festoni di frutta . La croce ha i bracci profilati da una cornice modanata e decorati da gir ali di steli fioriti; i cimieri trilobati includono i busti degli Evangelisti; quello di San Matteo è sostituito dalla figura di San Pietro (titolo e della chiesa). Il Cristo, di proporzioni classicheggianti, volge il capo verso il cielo.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMP - Posizione</b>	su uno dei due bracci
<b>STMD - Descrizione</b>	iniziali L H sormontate da una croce
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Notevole per bellezza e finezza d'esecuzione, si distingue dalla maggior parte degli argenti cinquecenteschi reperibili in Sardegna anche per le caratteristiche tipologiche e di stile: soprattutto quelli di provenienza ispanica (tra i quali bisogna includere il pezzo in questione) mostrano infatti l'adesione ancor piena alle formule gotiche tipiche dell'area catalana. Qui troviamo invece un accoglimento quasi completo del gusto rinascimentale: la croce, benchè riprenda nei cimieri trilobi uno schema più arcaico, assai diffuso nell'Italia meridionale, ha proporzioni classiche, come pure la figura del Cristo; mentre il nodo è ornato da protomi e festoni di frutta, un motivo, quest'ultimo, spesso presente nell'oreficeria castigliana del pieno Cinquecento. Anche gli Evangelisti nei trilobi riconducono all'ambiente iberico. Il pezzo è sfortunatamente privo del marchio civico; la croce che vi è impressa non sembra identificabile con quella del punzone di Barcellona, nè con quelle presenti in altri marchi. E' da ricordare che mentre nelle città aragonesi era obbligatoria la marcatura col solo marchio civico, e il controllo era piuttosto stretto, nella maggior parte di quelle castigliane l'osservanza delle disposizioni vigenti - che prevedevano l'impronta dell'argentiere e quello del verificatore accanto al punzone civico - era meno rigida, per cui è facile trovare pezzi recanti uno solo dei tre marchi prescritti. Le iniziali qui impresse sono presumibilmente quelle dell'argentiere; che una di esse sia un "H" sembra confermare la provenienza non italiana. La croce ha una generica corrispondenza tipologica con quella, napoletana, datata 1562, della Chiesa di San Lorenzo Maggiore a Napoli; quest'ultima (cfr. E. e C. Catello: "Argenti napoletani dal

XVI al XIX secolo", Napoli 1973, p. 202, tav. III) è però un rifacimento di un pezzo più antico, di cui rispecchia infatti le proporzioni e ripete la decorazione dei bracci.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAAAS SS 31022

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Catello E./ Catello C.

**BIBD - Anno di edizione**

1973

**BIBH - Sigla per citazione**

59000273

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 202

**BIBI - V., tavv., figg.**

tav. III

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

**ADSP - Profilo di accesso**

2

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene di proprietà privata

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

**CMPD - Data**

1983

**CMPN - Nome**

Altea G.

**FUR - Funzionario responsabile**

Sfogliano R.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

**RVMD - Data**

1995

**RVMN - Nome**

Pulina L.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

**AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Pulina L.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)